

COPPA DEL MONDO. Festa al maschile. Azzurre seste: Giochi ancora lontani

Enrico Garozzo, Pizzo e Fichera a Rio Italspada ai Giochi "targata" Catania

Nello staff tecnico anche un altro grande etneo: Gigi Mazzone

L'Italspada ha concluso ieri il fine settimana di Coppa del Mondo con un bilancio in chiaroscuro. Sabato infatti s'è fatto festa per la qualificazione matematica ai Giochi di Rio della squadra maschile composta da ben tre etnei Enrico Garozzo, Paolo Pizzo e Marco Fichera che aveva vinto la prova di Heidenheim, mentre ieri a Barcellona in Spagna, la squadra femminile capitanata dalla doppia iridata etnea Rossella Fiamingo, ha chiuso al 6° posto e adesso la qualificazione olimpica è legata al risultato dell'ultima prova in programma il 14 febbraio a Buenos Aires in Argentina.

L'impresa del terzetto etneo al maschile porta invece anche la firma dell'ex azzurro e campione d'Italia assoluto di spada, il catanese Gigi Mazzone che dallo scorso anno affianca lo staff azzurro nella preparazione come mental coach.

«Una gara tatticamente perfetta e molto emozionante - spiega felice Gigi Mazzone e aver staccato il «pass» per Rio con una gara di anticipo testimonia il valore di questo gruppo. Una scalata iniziata col 4° posto ai Mondiali di Mosca 2015 e poi una progressione eccellente con il 3° posto di Berna, il 2° di Tallinn e la vittoria in Germania. In tutto questo lo squadrone della Francia ha perso con noi per ben 2 volte: Mosca e ieri».

«Un percorso così - sottolinea Gigi Mazzone - lo fa solo una grande squadra. Con i ragazzi abbiamo fatto un gran lavoro sia sulle dinamiche di gruppo che di consapevolezza tecnica e di approccio mentale alla qualifica olimpica e se penso a dove eravamo un anno fa non posso che essere molto soddisfatto. Tutto questo ha inoltre consentito di trovare degli equilibri tattici di ruoli chiave durante il match che prima probabilmente mancavano. Sicuramente lavorare con una squadra composta da 3 siciliani mi ha aiutato parecchio anche perchè con loro oltre ad esserci un rapporto professionale c'è anche una bella e sincera amicizia».

«Ora che la qualifica ai Giochi di Rio è matematica - conclude Gigi Mazzone, medico pediatra a Roma - inizierà un'altra tipologia di lavoro che ci dovrà portare ad avvicinarsi alle Olimpiadi nel modo migliore per far uscire il nostro potenzia-

le».

«Siamo stati spettacolari - grida forte con le lacrime agli occhi Enrico Garozzo, acese, bronzo ai Mondiali di Kazan 2014 - e abbiamo fatto una gara veramente eccezionale e sentiamo addirittura di avere ancora grandi margini di miglioramento. Abbiamo fatto una prestazione strepitosa a maggior ragione perchè, qualsiasi situazione difficile capitasse ad uno di noi, c'erano subito gli altri pronti a coprirlo ed aiutarlo».

«Questo è sintomo - continua Enrico Garozzo - che abbiamo una squadra più che unita ed è una sensazione bellissima. Un anno fa eravamo in grande difficoltà e siamo arrivati a compiere un miracolo, conquistando la qualificazione olimpica con una gara d'anticipo, battendo in finale una nazionale fortissima come la Francia. Questa è la prova che il lavoro paga sempre, ecco perchè dedichiamo questa soddisfazione a noi, a tutti quelli che credono in noi ed a chi ha lavorato al nostro fianco, dai maestri allo staff che ci segue nelle gare e ci dà sempre il 100%».

«Anch'io penso che abbiamo strameritato questa qualificazione - sottolinea l'etneo Paolo Pizzo, iridato a Catania 2011 - e voglio ribadire che quando si lavora con tanta dedizione si raccolgono sempre i frutti di quello che si fa. Questi momenti confermano che abbiamo fatto bene a non risparmiarci, rinunciando per mesi e mesi a qualunque tipo di diletto o distrazione con cognizione di causa, anche se sappiamo che non è finita qui. Non riesco a spiegare quanto sia felice in questo momento, però posso dire che il percorso fatto nell'ultimo anno mi regala una gioia che equivale a quella provata per la vittoria del Mondiale individuale nella mia Catania. Questa qualificazione per me, per noi, vale davvero tantissimo, perchè non è dipesa da una singola gara azzeccata, ma è quasi un anno che non ne sbagliamo una e siamo una squadra con potenzialità difficili da trovare».

La stoccata vincente è arrivata dall'acese Marco Fichera, classe 1993, il più giovane del gruppo: «Gli enormi sacrifici sopportati ci hanno ripagato e adesso il sogno di partecipare ai Giochi Olimpici è diventato realtà».



Marca «liotru».
L'Italspada ha staccato il «pass» per Rio con tre etnei in gara: Paolo Pizzo, Marco Fichera ed Enrico Garozzo (nella foto nell'ordine con alle spalle l'altro azzurro Andrea Santarelli). nello staff tecnico azzurro anche il catanese Gigi Mazzone, l'ex azzurro e campione d'Italia assoluto di spada



LUIGI MAZZONE, MENTAL COACH AZZURRO

